



SWG

RADAR

*valori, comportamenti, gusti,
consumi e scelte politiche*

30 giugno – 6 luglio 2025

- ✓ **IL SENSO DEL PRIDE:** la manifestazione simbolo dell'inclusione continua a dividere, ostaggio di una forte lettura politica
- ✓ **GABBIE SALARIALI:** prevalgono i favorevoli, ma nel Meridione quasi la metà dei lavoratori bocchia la proposta
- ✓ **FERIE ESTIVE:** il 61% è aperto ad un turismo fuori stagione, ma lavorare d'estate è sempre difficile

SPINNER SWG: DISASTRI AMBIENTALI – 2021-2024

PANNELLO SWG: LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE

1.

IL SENSO DEL PRIDE

A 55 anni dalla prima volta di New York, il Pride continua ad animare il dibattito pubblico su una manifestazione che non trova pace e che tende inevitabilmente a dividere l'elettorato.

Oggi più di 1 italiano su 4, con forte enfasi tra gli elettori di centro-destra, guarda al Pride come una manifestazione «strumentalizzata», «politicizzata» ed «esagerata». Di contro, il valore inclusivo e lo spirito di libertà del Pride è riconosciuto soprattutto a centro-sinistra e tra i più giovani: due caratteristiche che segnano l'identikit del manifestante tipico, sulle quali destre e sinistre concordano. C'è invece una dimensione sulla quale i diversi elettorati si dividono: i partecipanti al Pride sono visti come persone «altruiste» da centro-sinistra, «egoiste» (e «poligame») da centro-destra.

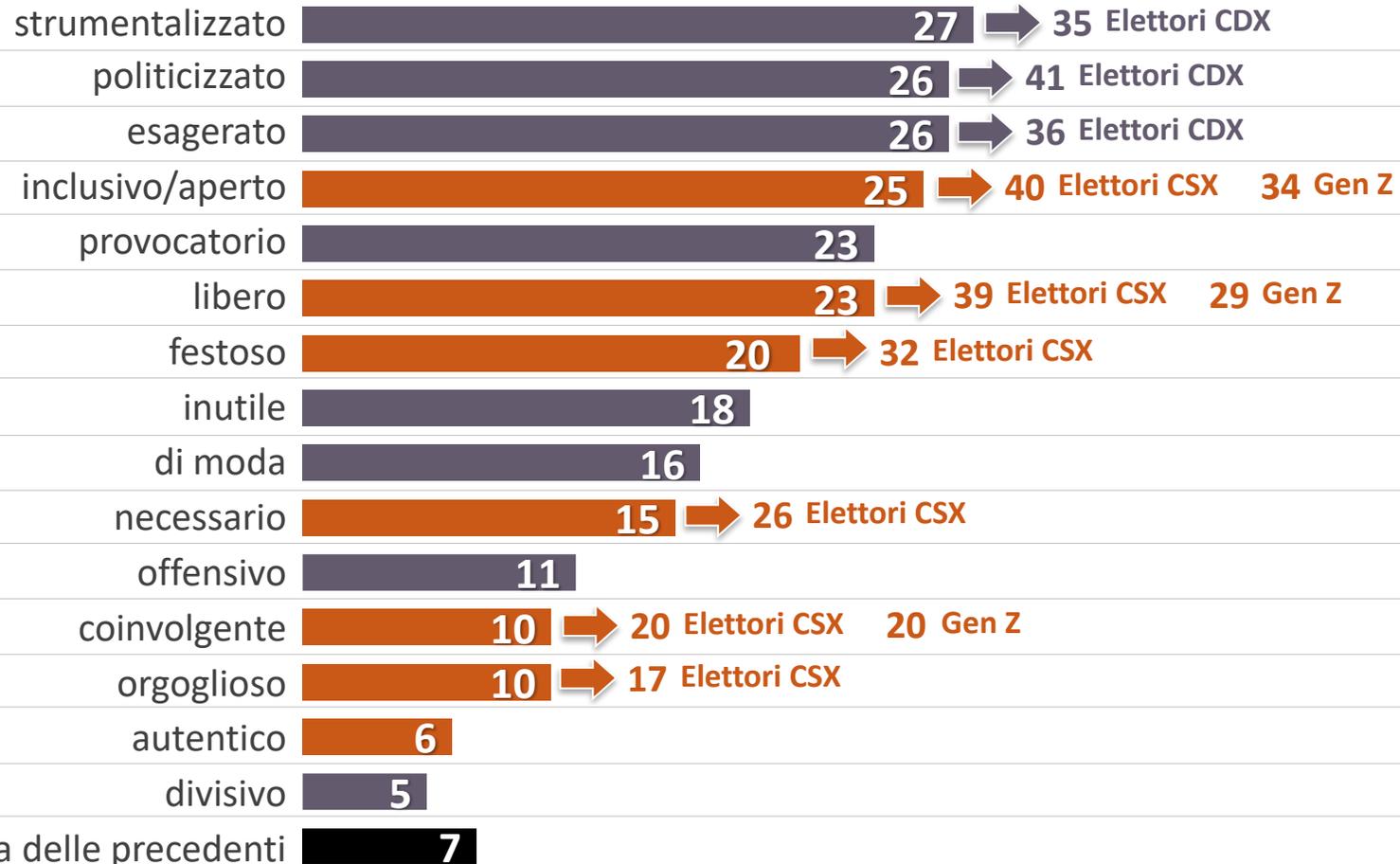
Un altro esempio significativo di queste divergenze è il divieto del Pride di Budapest. L'80% degli elettori di centro-sinistra lo ha interpretato come il segno evidente di una profonda crisi democratica europea. Di contro, circa il 70% degli elettori di centrodestra ha giudicato il dibattito attorno al Pride di Budapest come eccessivo, senza ravvisarne un particolare significato.

Ancora, le opinioni sui diritti LGBTQIA+ riflettono questa spaccatura politica di fondo: oltre la metà degli elettori di centro-sinistra ritiene che la strada verso la parità sia ancora lunga e impervia. Nel centro-destra la quota di chi è convinto che si sia già superato il limite è decisamente superiore alla media, tuttavia è minoritaria, segno che in questa area politica l'atteggiamento sul tema è piuttosto articolato.



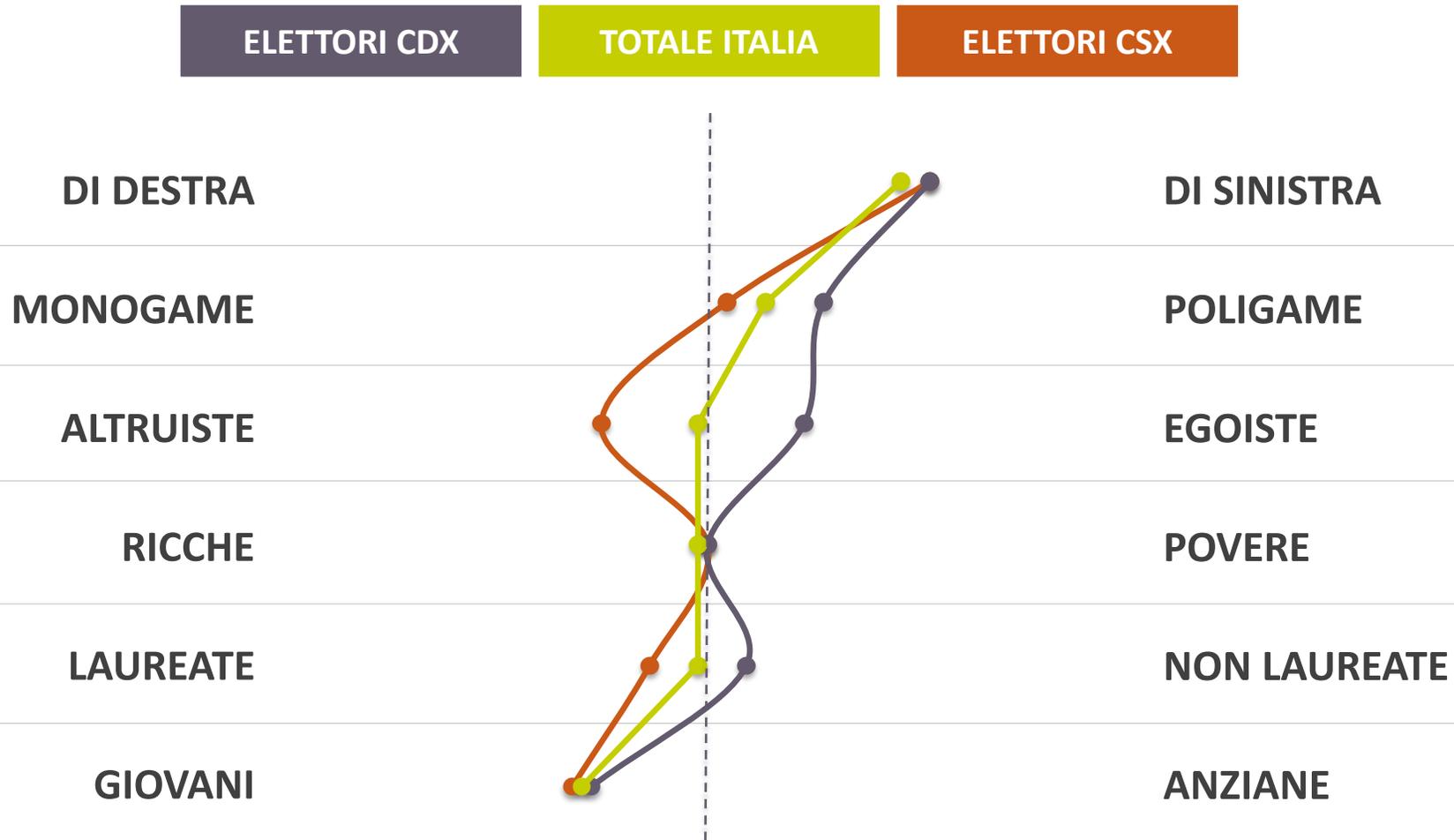
Secondo gli italiani il Pride è di parte. Tanto inclusivo quanto strumentalizzato e politicizzato. Maggiore apprezzamento dalla Gen Z

Giugno è stato il mese del Pride, manifestazione nata nel 1970 per celebrare l'orgoglio, l'accettazione e i pari diritti della comunità LGBTQIA+. Pensando a oggi, con quali termini descriverebbe il Pride? (POSSIBILI 4 RISPOSTE)



L'identikit di chi sfila ai Pride: giovani e di sinistra. Persone altruiste quelle descritte da centro-sinistra, egoiste per il centro-destra

Per quella che è la sua conoscenza del Pride, le persone che vi partecipano sono:



Pride di Budapest: segno della crisi democratica UE, ma per 1 su 2 si è detto troppo. Critiche da destra sulla presenza dei leader politici

L'ultimo sabato di giugno è stato organizzato a Budapest, sfidando il divieto del Governo ungherese, un Pride che ha radunato circa 200.000 persone provenienti da tutta Europa, tra cui diversi esponenti politici italiani. Indichi il suo grado di accordo o disaccordo con le seguenti affermazioni.



Dettaglio
«accordo»

se nell'UE si arriva a vietare un Pride
c'è un'evidente e profonda crisi democratica



80 Elettori CSX

se ne è parlato più del dovuto, in fin dei conti
è stato un Pride come molti altri



73 Elettori CDX

la partecipazione di alcuni esponenti
dell'opposizione italiana è stata inopportuna



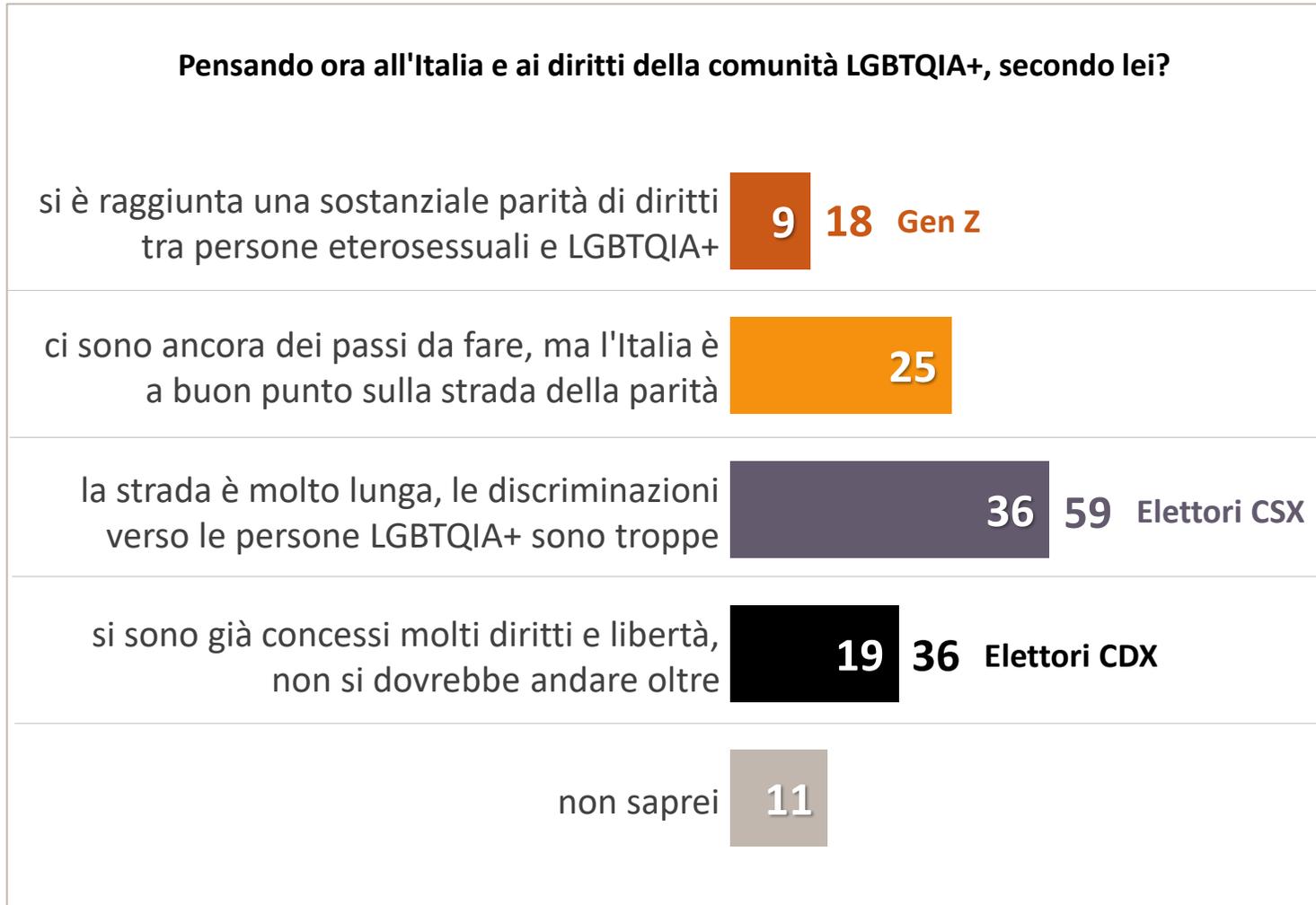
71 Elettori CDX

le autorità ungheresi avrebbero dovuto fare di più
per impedirne lo svolgimento



46 Elettori CDX

La strada contro le discriminazioni è ancora lunga, con i giovani più ottimisti. Ambienti religiosi, familiari e lavorativi i meno inclusivi



2.

GABBIE SALARIALI

Il sistema di calcolo dei salari in base al livello del costo della vita era già stato in vigore nel dopoguerra in Italia e successivamente è stato abolito. Ora sta diventando di nuovo attuale nel dibattito pubblico, dato che il divario nel costo della vita tra determinate zone del Paese è ancora cospicuo.

In effetti, la sperequazione nel rapporto tra retribuzione e prezzi viene largamente percepita dagli italiani e gran parte dei lavoratori si sente in qualche maniera penalizzata per questo motivo. Ma, al contrario del concetto che sta alla base dell'attuale proposta delle Gabbie salariali, sono soprattutto i lavoratori del Meridione a ritenersi discriminati.

Entrando nel merito della proposta del sistema delle Gabbie salariali, i pareri dei lavoratori si dividono con una prevalenza di posizioni favorevoli. Inevitabilmente, gli occupati residenti al Nord vedono la questione in maniera diversa rispetto a chi vive e lavora nelle regioni del Sud o sulle Isole, essendo i primi tendenzialmente favorevoli e i secondi più contrari. Non si nota invece una differenza marcata nell'atteggiamento nei confronti di questo tema tra chi abita nelle grandi città e il resto del Paese. La contrarietà alla misura si basa principalmente sul principio per cui l'equità delle retribuzioni deve prescindere dal costo della vita, ma è motivata anche dalle preoccupazioni per un ulteriore aumento delle disuguaglianze nella società italiana.



La percezione della disparità tra le retribuzioni nelle diverse aree del paese è diffusa. Sono i lavoratori del Meridione a sentirsi più penalizzati

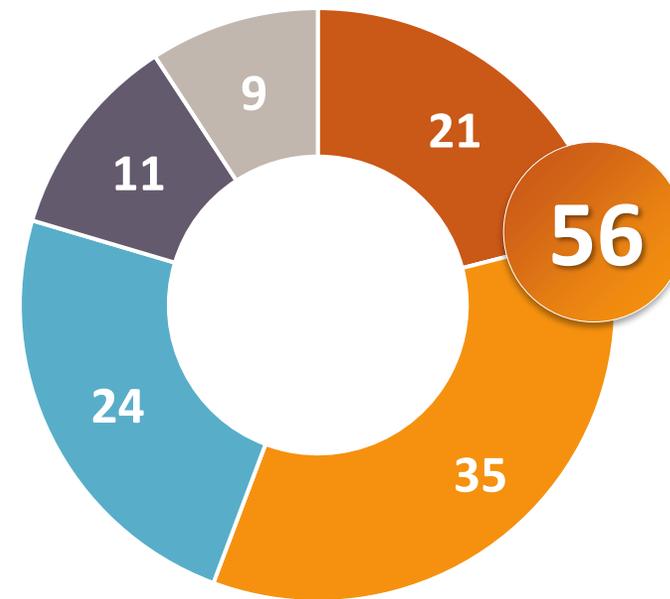
79%

gli italiani che ritengono ci siano
disparità nel rapporto tra stipendio
e costo della vita nelle diverse
zone del Paese

Lei, personalmente, si sente penalizzato per lo stipendio che riceve se si confronta con persone che fanno il suo stesso lavoro in alcune altre aree del paese?

(RISPONDONO I LAVORATORI DIPENDENTI)

MOLTO ABBASTANZA POCO PER NIENTE NON SAPREI



56

SI SENTE
MOLTO O ABBASTANZA
PENALIZZATO

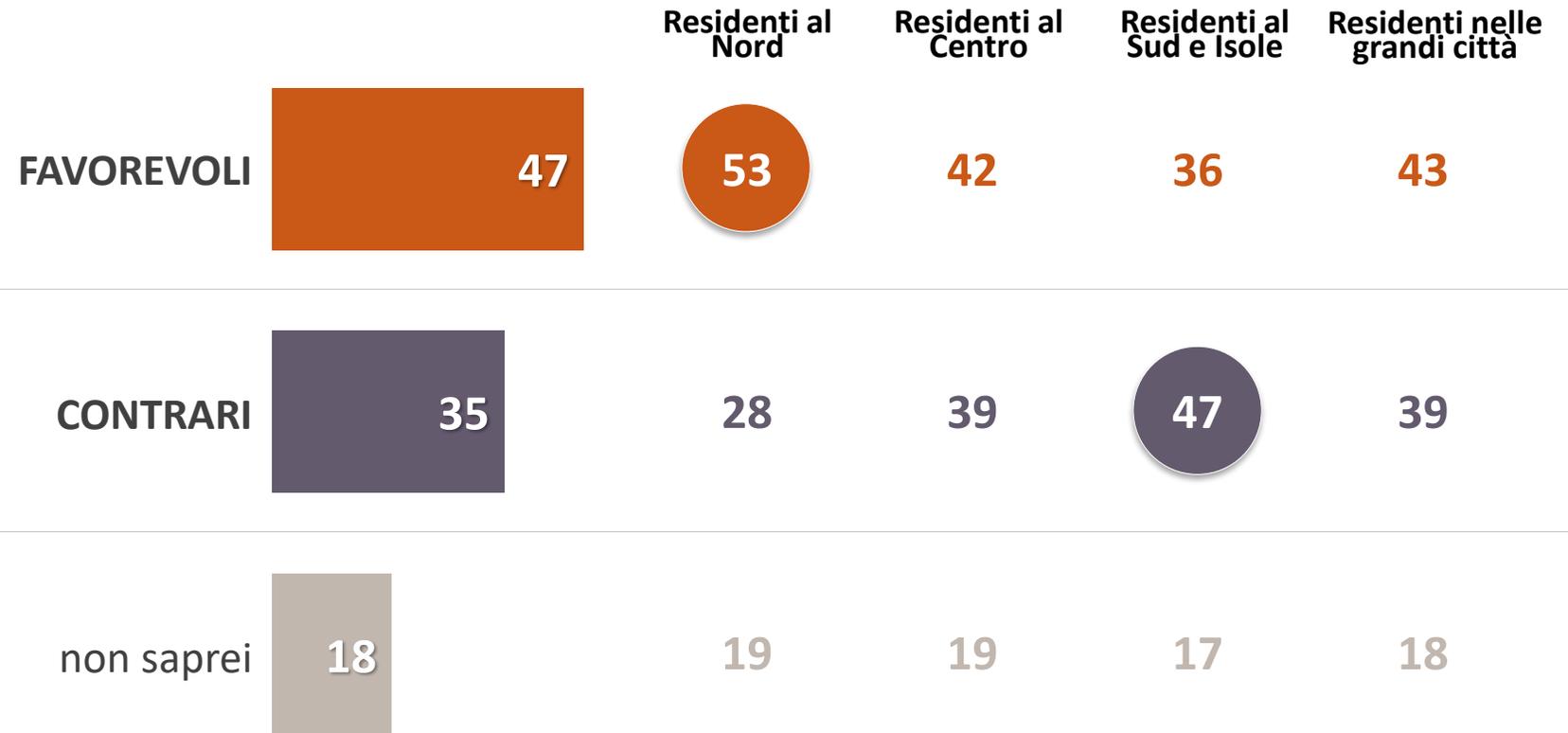


Residenti	Percentuale
SUD E ISOLE	66
CENTRO	58
NORD	48
GRANDI CITTÀ	51

Sull'ipotesi di introduzione delle Gabbie salariali prevalgono i favorevoli, con una netta spaccatura territoriale nord-sud

Le Gabbie salariali sono un sistema che differenzia gli stipendi dei lavoratori in base alla regione, legando la retribuzione al costo della vita nelle specifiche aree. In pratica, gli stipendi sono più alti nelle zone dove il costo della vita è più elevato e più bassi dove il costo è inferiore. Lei sarebbe favorevole o contrario/a ad introdurre il sistema delle Gabbie salariali per gli stipendi in Italia?

(RISPONDONO I LAVORATORI DIPENDENTI)



La contrarietà alle Gabbie salariali si fonda soprattutto su una questione di principio e sul timore per un aumento dei divari nel Paese

Quali sono i principali motivi per i quali lei è contrario/a alle Gabbie salariali?
(POSSIBILI 2 RISPOSTE – RISPONDE CHI È CONTRARIO ALLE GABBIE SALARIALI)

non è giusto per principio, due lavoratori con le stesse mansioni devono essere pagati nella stessa misura ovunque risiedano

53

amplierebbe ulteriormente le diseguaglianze tra i cittadini nel Paese

47

stabilire i parametri per il calcolo del salario nelle varie zone è complicato e può portare a ingiustizie

24

favorirebbe ingiustamente le imprese con sede nelle zone con il costo della vita minore

20

renderebbe meno attrattive per i lavoratori le zone con costo della vita minore

13

Se applicato, il sistema dei salari differenziati per zona non deve discriminare tra lavoratori pubblici o privati

Se si decidesse di introdurre il sistema delle Gabbie salariali, secondo lei andrebbe applicato...

SOLO AL SETTORE PUBBLICO

12

SOLO AL SETTORE PRIVATO

12

SIA AL SETTORE PUBBLICO CHE A QUELLO PRIVATO

59

non saprei

17

3.

FERIE ESTIVE

Le vacanze estive sono ormai iniziate: milioni di viaggiatori hanno scelto di partire in bassa stagione, ma la maggior parte sta preparando le valigie in attesa di concedersi qualche giorno di relax nei mesi di luglio e agosto.

Per quanto le ferie estive degli italiani si concentrino soprattutto ad agosto, la maggioranza di chi parte in questo mese, potendo, sceglierebbe un altro periodo. Andare in vacanza ad agosto, nella maggior parte dei casi non è una scelta libera ma un obbligo imposto, soprattutto dal concentrarsi delle chiusure aziendali, tanto che i viaggiatori di agosto non sembrano trovare grandi motivazioni in questa scelta se non la volontà di fuggire dalla propria città.

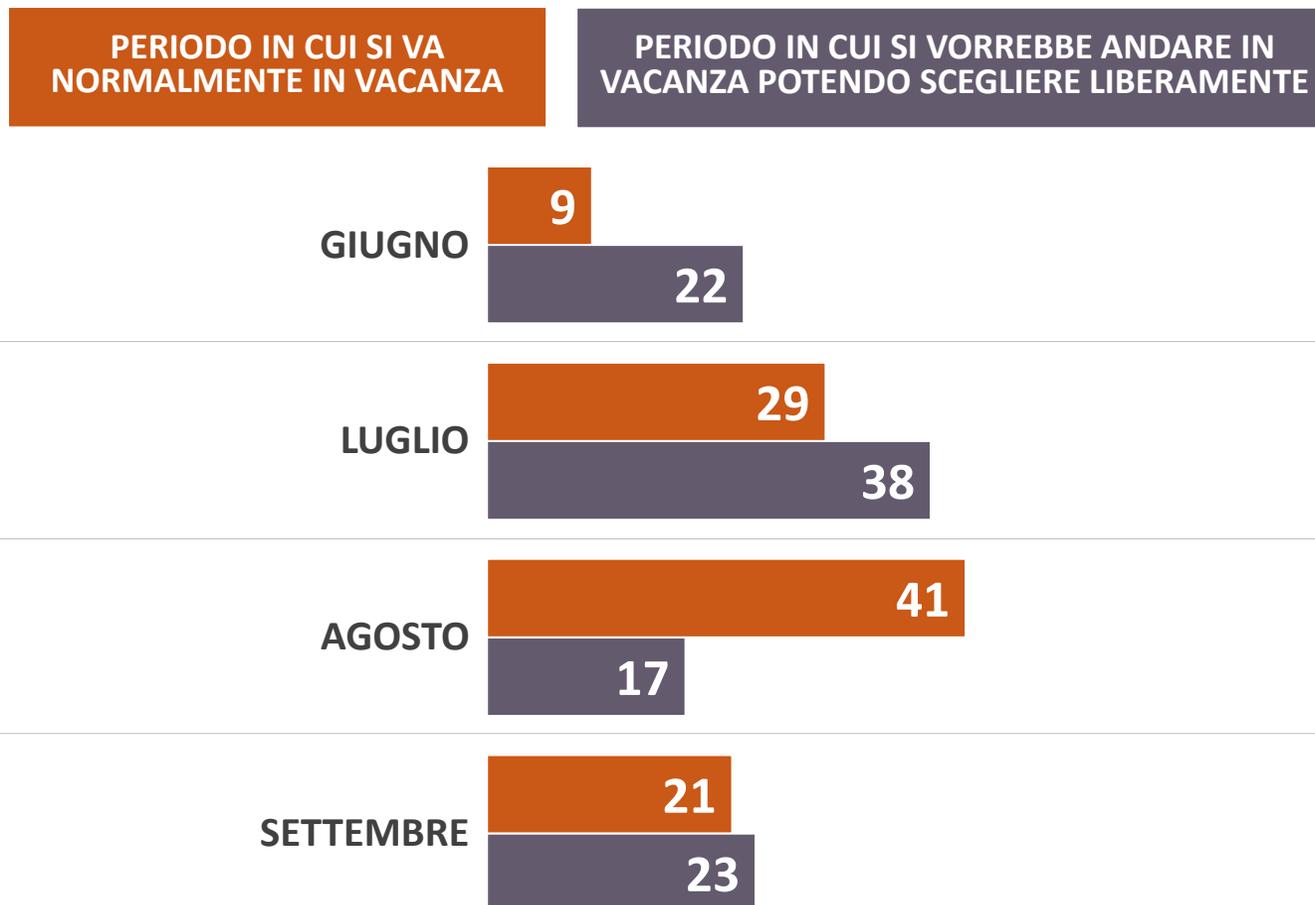
Al contrario, chi parte in bassa o media stagione lo fa per convinzione personale nella consapevolezza di trovare località meno affollate, prezzi più convenienti ma anche un meteo più benevolo.

Quasi la totalità degli italiani vorrebbe la possibilità di scegliere più autonomamente quando fare le proprie ferie e circa 2 su 3 sarebbero disposti anche a rinunciare alle vacanze estive nel caso in cui il datore di lavoro proponesse delle ferie "fuori stagione" (es. primavera/autunno). L'unico elemento che potrebbe mettere in crisi il turismo destagionalizzato? Il caldo eccessivo, che per 3 italiani su 4 rappresenta un deterrente per lavorare.



La maggioranza di chi va in vacanza ad agosto preferirebbe un altro mese. Luglio il mese preferito se si fosse del tutto liberi di decidere

Generalmente, in quale periodo parte per la sua vacanza estiva principale? Potendo scegliere liberamente, ovvero senza i vincoli imposti da eventuali chiusure aziendali o impegni familiari, lei in quale periodo preferirebbe fare la sua vacanza estiva principale?

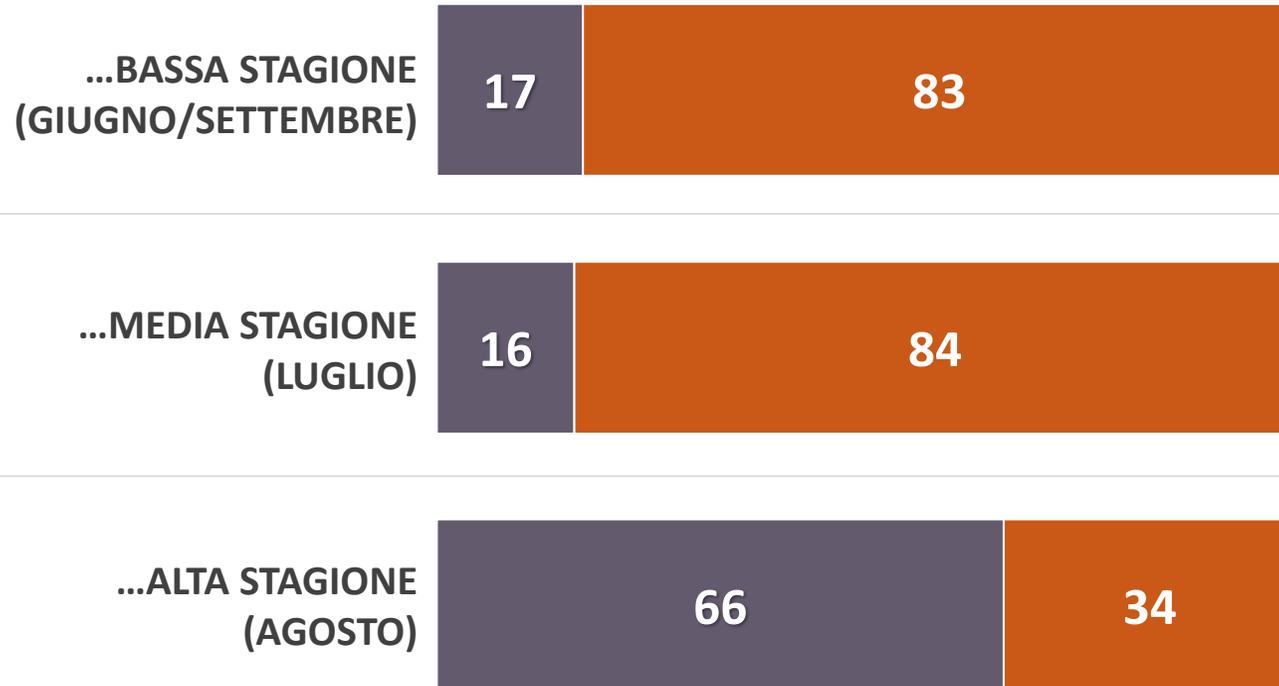


Per 2 italiani su 3 la vacanza ad agosto è una scelta obbligata, mentre 8 su 10 di coloro che scelgono gli altri mesi lo fanno con convinzione

Lei ha indicato di fare la sua vacanza estiva principale generalmente nel mese di giugno/luglio/agosto/settembre. La scelta di questo periodo, è per lei più...



Tra chi parte in...



Minor affollamento, prezzi più bassi e clima migliore per chi viaggia in bassa e media stagione. Chi viaggia in agosto non vede benefici

Cosa le piace di più del viaggiare durante il mese di giugno/luglio/agosto/settembre? (POSSIBILI 3 RISPOSTE)

	Tra chi parte in...		
	BASSA STAGIONE (giugno/settembre)	MEDIA STAGIONE (luglio)	ALTA STAGIONE (agosto)
minor affollamento nelle località turistiche	67	46	4
i prezzi più bassi	64	39	3
il clima	52	41	20
maggiore disponibilità e qualità dei servizi ricettivi e di ristorazione	25	20	8
la possibilità di andare via dalla mia città in quel periodo	10	18	28
maggiore disponibilità di trasporti per raggiungere la destinazione (es. voli, treni, traghetti)	8	12	7
la possibilità di incontrare amici e parenti	7	11	16
la presenza di feste ed eventi locali (es. festival, sagre, eventi culturali)	4	15	23
non vedo aspetti positivi nel mese in cui parto	1	7	39

9 italiani su 10 vorrebbero poter scegliere in maniera del tutto libera il periodo in cui andare in ferie, ma lavorare d'estate è comunque difficile

Le presentiamo ora una serie di affermazioni. Le chiediamo di indicarci il suo grado di accordo/disaccordo.

DEL TUTTO
D'ACCORDO

D'ACCORDO

IN
DISACCORDO

DEL TUTTO
IN DISACCORDO

TOTALE
«ACCORDO»

vorrei avere la possibilità di scegliere quando andare in ferie e non essere costretto ad andare in determinati periodi dell'anno

47

44

7 2

91

in ogni caso, in Italia d'estate fa troppo caldo per lavorare

32

44

19

5

76

se il mio datore di lavoro mi proponesse di fare le ferie in primavera o in autunno anziché in estate, accetterei volentieri

22

39

29

10

61

SPINNER SWG: DISASTRI AMBIENTALI – 2021-2024

SPINNER è una piattaforma proprietaria di SWG che consente di avere accesso allo storico dei nostri dati dal 1997 con tutte le edizioni settimanali di Radar, trend dell'Osservatorio, intenzioni di voto, report tematici e molto altro.

Richiedi informazioni alla mail ufficio.stampa@swg.it

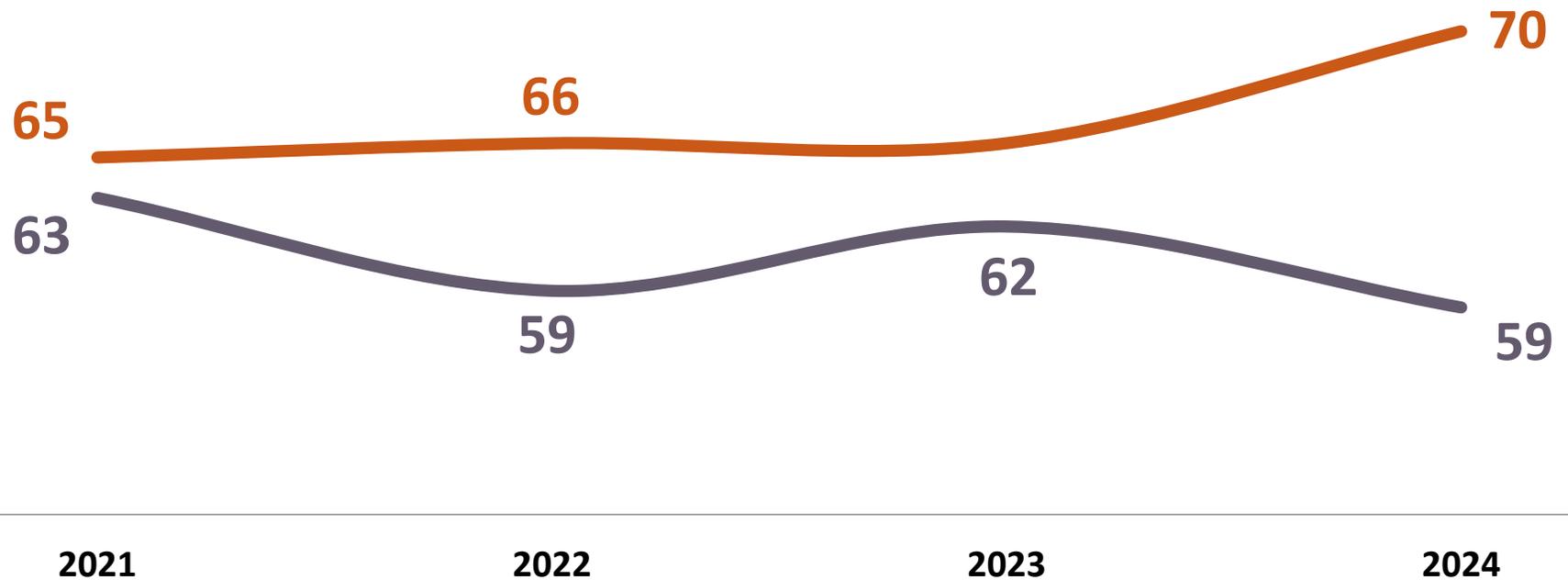
Quando l'uomo interferisce con la natura provoca disastri ambientali. Lei è:

% ACCORDO

AUTOCCOLLOCAZIONE
POLITICA

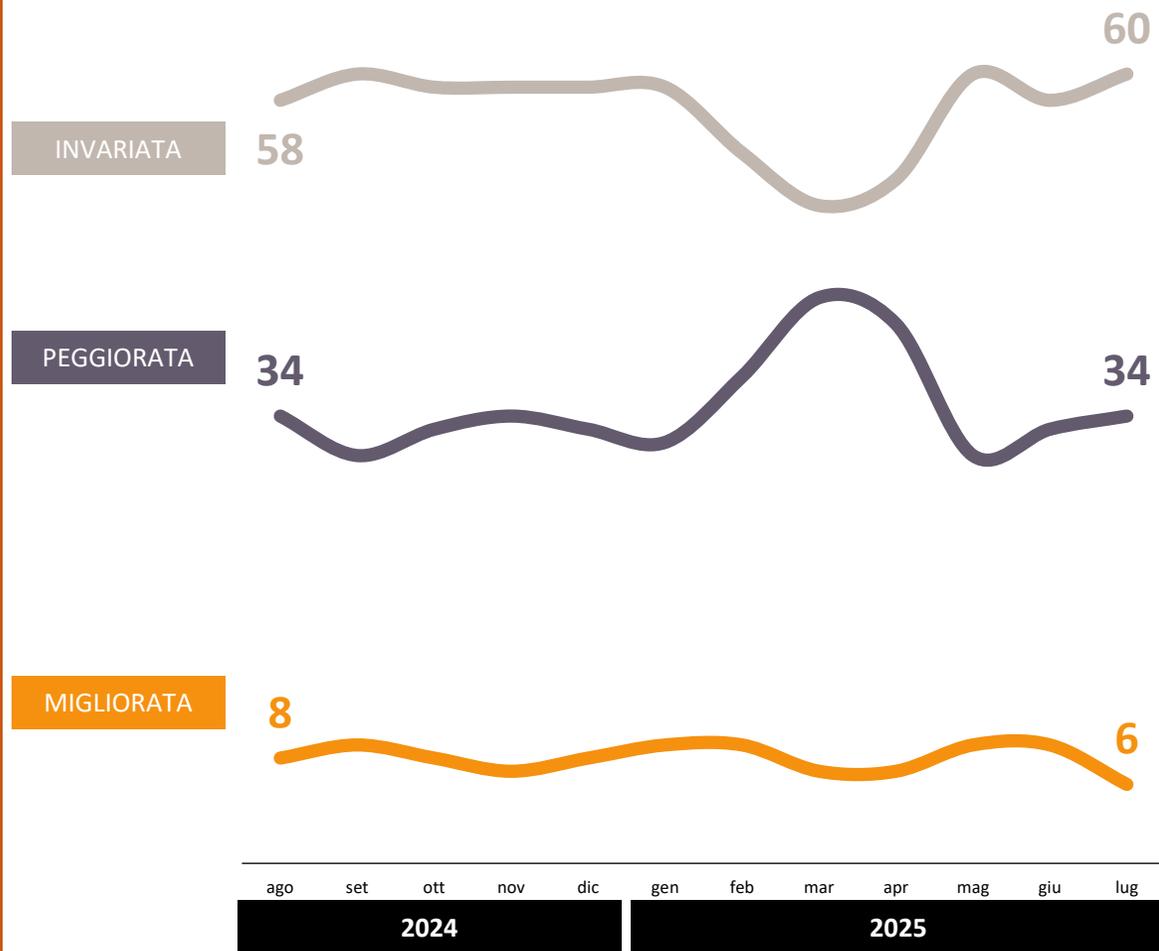
CENTROSINISTRA –
SINISTRA

CENTRODESTRA –
DESTRA

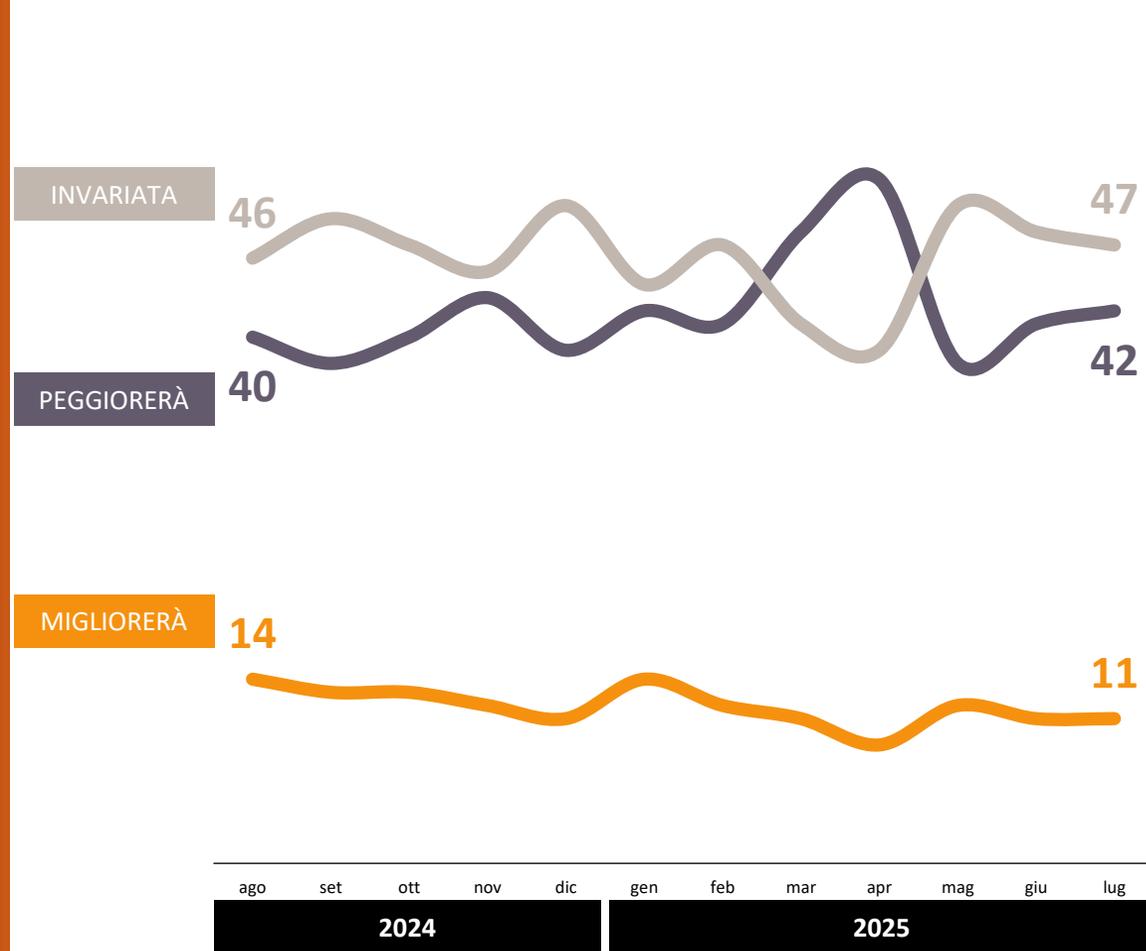


PANNELLO SWG: LA PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NAZIONALE

PERCEZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NELLE DUE SETTIMANE PRECEDENTI L'INTERVISTA



PERCEZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA NEI MESI SUCCESSIVI ALL'INTERVISTA



INTENZIONI DI VOTO 7 LUGLIO 2025

		Differenza rispetto al 30/06/2025
Fratelli d'Italia	30,1	-0,2
Partito Democratico	22,8	-0,2
Movimento 5 Stelle	12,6	+0,3
Lega	8,2	=
Forza Italia	8,1	-0,2
Alleanza Verdi-Sinistra	6,8	+0,2

		Differenza rispetto al 30/06/2025
Azione	3,7	-0,1
Italia Viva	2,2	+0,2
+Europa	1,9	+0,2
Altro partito	3,6	-0,2

Non si esprime: 32% (=)

